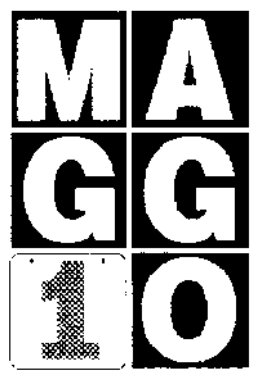


Domenica 27 aprile 1997

12 l'Unità2

LINEE E SUONI



## «Stage on Stage» Il concerto è lavoro

ROMA. Il Primo Maggio è musica, e musica è anche lavoro. Non solo quello dei musicisti sul palco, ma anche tutto il «dietro le quinte» che lo rende possibile: macchinisti, elettricisti, falegnami, autisti, tecnici delle luci, del suono, i responsabili della sicurezza, chi cura il catering, cioè il rifornimento di cibarie e bibite, e poi i roadies, facchini, cameramen, microfoni... Realtà di lavoro in bilico tra specializzazione e precariato, che però sono quelle che mandano avanti le grandi macchine dei concerti, della musica dal vivo, dei festival all'aperto. La Network, che si occupa dell'organizzazione tecnica del concerto del Primo Maggio, quest'anno lancia un'iniziativa, chiamata «Stage on Stage», dedicata proprio a questi mille lavori «invisibili»: «Un'esigenza», spiega Riccardo Corato, boss della Network - che è interna anche alla Cgil, Cisl e Uil, di passare ad una fase successiva a quella rappresentata dal concerto come metafora della solidarietà, della comunicazione col mondo giovanile attraverso la musica», per affrontare aspetti urgenti, come quello drammatico della disoccupazione giovanile. Il progetto «Stage on Stage» è semplice: sarà distribuita (in piazza, e sui giornali) una scheda, «una specie di questionario da compilare e spedire entro il 30 giugno» spiega Corato - via fax o anche via e-mail. Quelli che saranno selezionati, fra tutte le schede pervenute, seguiranno uno stage di formazione, dove gli verrà insegnato l'approccio complessivo all'organizzazione dei concerti, quindi non solo, che so, come aggiustare le luci, o organizzare la sicurezza, ma anche il rapporto con i media, con la televisione. E infine saranno coinvolti nella preparazione della prossima edizione del concertone del Primo Maggio. È un'operazione che Corato definisce essenzialmente «di comunicazione», tesa cioè a stimolare i giovani interessati a trovare un lavoro in questo settore - come singoli, ma anche in gruppo, in cooperative - che giovedì sera sarà lanciata attraverso una serie di spot che verranno trasmessi sul megaschermo in piazza. «Stage on Stage» ovviamente non ha la pretesa di risolvere i problemi di disoccupazione, ma lancia un segnale, un'indicazione. È un possibile sbocco a queste forme di «imprenditorialità giovanile» potrebbe fornirle anche l'Igi, la società creata dal ministero del Tesoro per distribuire i finanziamenti ai giovani che costituiscono delle nuove imprese (il cosiddetto «prestito d'onore»). [A.L.S.]

# Definito il cast del maxi-concerto che anche quest'anno sarà condotto da Piero Chiambretti Il Primo Maggio si ricolore di musica A San Giovanni un «live» di otto ore

Ci saranno Pino Daniele, Jovanotti, Blur, Sinead O'Connor, i Litfiba, Skunk Anansie, Battiato, i Casino Royale, Carmen Consoli, Negrita, Silvestri, i Gang, 99 Posse, Avion Travel, Avitabile, Fabi, Neffa e i Messaggeri della Dopa, Stadio, Estra, Bluvertigo, Timoria



Sinead O'Connor

Bastoni/Ansa

ROMA. Ci saranno Pino Daniele e Jovanotti, i Blur e la «pasionaria» irlandese Sinead O'Connor, i Litfiba e gli Skunk Anansie, Franco Battiato e i Casino Royale, Carmen Consoli e i Negrita, Daniele Silvestri e i Gang. E ancora: i 99 Posse, Avion Travel, Enzo Avitabile, Nicolò Fabi, Neffa e i Messaggeri della Dopa, gli Stadio, gli Estra, Bluvertigo, Timoria... L'abbuffata di musica è garantita per giovedì prossimo, Primo Maggio, in piazza San Giovanni con i sindacati confederali, con le decine di migliaia di giovani che ogni anno seguono il concertone (l'anno scorso erano 500mila), con le telecamere di Raidue (e i microfoni di Radiorai) che trasmetteranno in diretta la kermesse, con Piero Chiambretti che per il terzo anno consecutivo si cala nei panni di direttore artistico e anima della manifestazione.

Manifestazione che quest'anno avrà per «testimonial» Dylan Dog, e sarà dedicata ad Amnesty International ed al tema dei diritti sindacali negati. Poche sono le cose ancora da definire: si sa che a presentare in piazza il concerto ci sarà Pierluigi Diaco, mentre per la tv sarà Gianni Minà. Anche se il direttore di Raidue, Carlo Freccero, continua ad inseguire il cast di *Pippo Chennedy Show* nella speranza di avere Serena Dandini, Sabina e Corrado Guzzanti, sul palco di San Giovanni; venerdì sera si è recato di persona a Napoli, negli studi dove si gira lo show, per convincerli.

Ma i Guzzanti e la Dandini hanno già fatto sapere che una

loro presenza a Roma è praticamente da escludere: «Mi fa molto piacere l'invito di Chiambretti - ha commentato la Dandini ad un'agenzia stampa - ma è fisicamente impossibile per noi essere a piazza San Giovanni giovedì. Un anno decidemmo di collegarci con *Tunnel*. Ma il problema è che giovedì pomeriggio facciamo la prova generale fino a sera: una cosa piuttosto impegnativa visto che dobbiamo fare due ore e un quarto di trasmissione e che la prossima sarà anche l'ultima puntata. Poi alle prove siamo senza trucco, concentrati su altro. Esserci tanto per esserci non sarebbe nemmeno carino per il pubblico. Insomma, mi sembra difficile anche l'ipotesi di un collegamento dall'Auditorium di Napoli in quelle ore, vedremo... Con il cuore comunque saremo a piazza San Giovanni con Piero».

Chiambretti dal canto suo ribadisce che il concertone darà più spazio alla musica che alla tv; si tratta di un grande evento di piazza, che tale sarebbe anche se non ci fossero le telecamere, e da questo non si può prescindere. «Quest'anno punteremo tutto sulla musica - ha anticipato Chiambretti - le trovate tv saranno ridotte al minimo per privilegiare il lato musicale di un evento che non vive né di grandi nomi né per la tv. Ma della voglia di stare insieme all'insegna del pop. Per questo stiamo lavorando a duetti tra personaggi di diverse estrazioni musicali,

avvenuti già lo scorso anno. Non è facile, per problemi di prove e tempo a disposizione, ma qualcosa succederà». Succederà, quasi sicuramente, che Pino Daniele e Jovanotti facciano un pezzo insieme (anche se non ancora avuto il tempo di fare le prove); in fondo i due già si conoscono, tre anni fa girarono insieme in tournée, con Eros Ramazzotti. Altro duetto probabile, quello di Carmen Consoli con i Negrita, non inedito perché già andato in tv, proprio al *Pippo Chennedy*. Anche se il sogno di Chiambretti resta quello di «far cantare a San Giovanni anche Vasco Rossi e Paolo Conte: il primo è un grande profeta del rock e del coinvolgimento popolare. Il secondo è il poeta del divertimento musicale più sofisticato. L'anno prossimo sarebbe bello puntare su di loro». Mentre il sogno di Coferati è di poter avere almeno una volta Bruce Springsteen; peccato che il Boss in Italia arrivi, si a maggio, ma per cantare nei teatri davanti a un pubblico di pochi privilegiati ed a prezzi tutt'altro che «operai».

Chi non potrà essere in piazza San Giovanni potrà seguire il concertone, come sempre, alla radio e alla tv. Raidue si collegherà in diretta tre volte, alle 16, alle 18.40, e alle 20.50. Radiorai invece seguirà l'intera giornata, a partire dalle quattro del pomeriggio.

Alba Solaro

Oasis

## Giovedì esce il nuovo singolo?

In Inghilterra continua la febbre-Oasis. Negli ultimi giorni, sempre più insistentemente, i giornali scrivono che gli «Oasis», con una mossa a sorpresa, probabilmente pubblicheranno il loro nuovo singolo (la cui uscita era comunque prevista nei prossimi giorni) l'1 maggio, giorno delle elezioni generali britanniche. Il titolo scelto sarebbe «It's Getting Better, Man». L'album, che si intitolerà «Be Here Now», arriverà invece tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

È morto Brian May

## Scrisse le musiche di «Mad Max»

È morto il compositore australiano Brian May, autore di 33 colonne sonore di successo tra cui quella per il film *Mad Max*. Aveva 63 anni. Ieri il musicista era a casa di amici quando è stato stroncato da un infarto. Lascia la moglie e quattro figli.

Megadeth

## A settembre l'album

Dopo un paio di cambiamenti di titolo, pare ormai certo che il nuovo album dei Megadeth si chiamerà «Cryptic Writings». Il lavoro di Mustaine e soci dovrebbe uscire a settembre. Questo il tracklisting: «Almost Honest», «The Disintegrators», «Shewolf», «FFF (Fight For Freedom)», «Have Cool, Will Travel», «Mastermind», «Secret Place», «Sin», «Trust», «Vortex».

## Un clarinetto in piazza Anche Dylan Dog sale sul palco

Dopo Cipputi e Corto Maltese, dopo gli omni e i cani danzanti di Keith Haring, sul palco del Primo Maggio quest'anno salirà Dylan Dog. Dietro il palco, per la precisione, e con tanto di clarinetto. Certo, l'indagine dell'incubo creato da Tiziano Sclavi non ha bisogno di fornire credenziali per giustificare la sua presenza al concertone di piazza San Giovanni (basterebbe il suo nome), ma ha voluto lo stesso presentarsi all'appuntamento «in tema». I due disegni originali, firmati da Angelo Stano, debitamente ingranditi per decorare il palco, ritraggono infatti Dylan Dog alle prese con il suo clarinetto. Certo, i gusti musicali del detective in questione, poco si addicono con quelli dei giovani che affollano la piazza di San Giovanni a Roma ogni anno. Forse l'unico pezzo che sa suonare con il clarinetto è il famoso «Trillo del Diavolo» che compare già dalla sua prima storia («L'alba dei morti viventi»). Un brano che a Dylan Dog va a pennello più per attinenza semantica (tra il titolo e le attività di Dog) che musicale: Giuseppe Tartini lo scrisse nel Diciottesimo secolo (1713 o 1730) come sonata per violino. Dylan Dog col diavolo ci balla ogni mese e si rilassa suonando il suo Trillo. Col

clarino, però. Il violino lo ha già scelto il «collega» Sherlock Holmes. Le frequentazioni musicali di Dylan Dog non si limitano, però, alla passione per il clarinetto. Le sue storie spesso incontrano canzoni o a canzoni si ispirano. Neal Young, gli Airon Maiden, ma anche Bach e la canzone napoletana condicono spesso le sue avventure. La storia del «Sogno della tigre» si apre con un brano di Sting; ancora Sting è il musicista che l'indagine dell'incubo ascolta mentre riflette sul caso del «Diavolo il grande». Interamente dedicata alle «Vie dei colori» di Claudio Baglioni, invece, è la storia breve che Villa ha creato appositamente per il settimanale «Tutto». Oltre la pagina disegnata, Dylan Dog ha prestato la sua immagine a un'antologia di «musica dell'orrore». Ma è soprattutto il pubblico degli affezionati lettori dell'indagine dell'incubo a inserirlo in un mondo da rock. Non solo perché molti di loro appendono in camera la sua immagine insieme a quella di Jim Morrison. Ma anche perché lo utilizzano, a volte, come «uditore». Molti sono i demotape spediti alla redazione di Dylan Dog da giovani musicisti che chiedono «il parere di Dylan Dog». [S.Sca.]



## Jazz

È pianista sopraffino Misha Alperin che in questo splendido disco guida un quintetto all'interno delle sue composizioni che grondano malinconia e gioia di vivere al contempo. Nella tensione sublime delle composizioni le note vengono distillate una ad una: la batteria di Christensen apre la struttura a spazi incantati, il suono del corno francese di Shikloper conferisce alla musica un peso nostalgico che rende il tutto volatile, il sassofono di Brunborg percorre invece la musica con suoni più aspri e terrosi. [Helmut Falloni]

### North Story

Misha Alperin  
Ecm  
★★★★

### Kolya-Colonna sonora

Ondrej Soukup  
Philips  
★★★★

Meno avventuroso del suo «Solo Concerto» del 1980, questo nuovo disco solistico del chitarrista, compositore e leader degli Oregon guarda più alla composizione come forma chiusa, che non come contenitore delle più svariate idee sonore. Pochi virtuosismi, ma grande intelligenza costruttiva ed alcune auto-citazioni di celebri composizioni di celebri compositori. Sognante e riflessivo con la chitarra classica; espansivo e ritmicamente più mosso nella lunga suite «Seven Pieces for Twelve Strings» con lo strumento acustico a dodici corde. [H.F.]

### Solo Guitar

Ralph Towner  
Ecm  
★★★★

### A Noite é Minha

Hector «Costita» Bisognani  
Red Records  
★★★★

Musicista appartato, di grande sensibilità, autore di temi cinematografici per Hector Babenco, l'argentino Costita Bisognani è un ulteriore conferma della vitalità musicale del Sud America, terra di feroci contaminazioni e quasi incoscienti disponibilità allo scambio creativo. Ne è l'esempio questo lavoro di «mainstream brasiliano», un jazz caldissimo, quasi bollente, dove un melodismo di matrice popolare si fissa su schemi ritmici strazianti, segnati per lo più dalla chitarra di Alexandre Mihonovic. [A.R.]



## Passaggi

**I RICORDI DELLA RAI.** Si è sempre un po' sospettoso verso le pagine Web che si «aprono» con qualche citazione. Quelle frasi messe lì, insomma, sembrano stridere col linguaggio proprio dell'html. Un discorso che vale quasi sempre, fatte le dovute eccezioni. Ed un'eccezione è questo sito, che dovrebbe raggruppare le immense tette della Rai (si usa il condizionale perché il lavoro di costruzione durerà anni). La pagina si apre con una citazione di Walter J. Ong assai impegnativa: «Il futuro è un territorio del passato». Frase azzeccata però, perché quello che vogliono fare queste pagine è provare a conservare la memoria utilizzando le nuove tecnologie. Una «memoria» che dal punto di vista musicale si può quantificare in questi numeri: 400.000 dischi a 33 giri, 150.000 a 45 giri, 20.000 a 78 (per un totale di 18 mila ore), 135.000 Cd. Oggi di tutto ciò non c'è molto. In rete ci sono però delle «chicche». Fra tutte, alcune canzoni di Beniamino Giglio (ascoltabili tramite RealAudio). Il tutto all'indirizzo: <http://www.rai.it/teche/html/musica.html>

**ALLMAN BROTHERS BAND.** Il suo primo gruppo, gli «Hourglass», i primi contrasti con il business discografico, poi il successo, prima come session-man, poi con la sua nuova band: Allman Brothers. È la leggenda di Duane Allman, morto nel '71, schiantatosi con la sua moto. Ed ancora: la storia parallela di Raymond Berry Oakley, anche lui degli «Allman», anche lui morto in un inci-

dente di moto, l'anno successivo. Da sempre il rock del Sud, ha vissuto sulla leggenda degli «Allman». E la rete non poteva ignorare tutto ciò. Fra tanti siti, però, le pagine all'indirizzo: <http://www.netspace.org/allmans/people/band/abbio.html> hanno un merito in più. Qui non ci si ferma alle «leggende», al colore. Qui si parla della loro musica, dei loro testi, di quello che hanno significato nella storia del rock sudista e no. È una volta tanto, non ci si ferma agli splendidi anni '70: le pagine sono aggiornate ad oggi, al gruppo rivitalizzato da Gregg Allman. E le notizie sono aggiornatissime: è proprio qui, che l'altro giorno, quasi in anteprima mondiale, è stato annunciato un tour estivo attraverso l'America. Partirà il 20 giugno.

**BOOTLEGS ADDIO?** Difficile dire se sia per l'inasprimento delle normative a tutela del copyright o per che cosa. Fatto sta che una delle storiche case produttrici di bootlegs, la KTS, sta per chiudere. Una società - qualunque sia il giudizio che si può dare sui produttori di bootlegs - che ha compiuto vere e proprie operazioni culturali, consentendo a molti l'acquisto e l'ascolto di storici concerti. Ora la Kts smobilita. E vende il suo intero magazzino. Ci sono offerte, ecc. Ma comunque vale la pena darsi uno sguardo per avere un'idea di cosa sia stata la Kts in questi anni: <http://www.kts.it>

[Stefano Bocconetti]